

L'INDUSTRIA DELL'ABORTO



Un bimbo smembrato con la tecnica abortiva “Dilatazione e svuotamento dell’utero” alla 15^a settimana.

REQUISITI CHE BISOGNA POSSEDERE PER POTER SMEMBRARE UN BAMBINO VIVO NEL GREMBO MATERNO
AI FINI DELLA INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA.

1 - Requisiti di ammissione

Possono partecipare al bando coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- > Laurea in Medicina e Chirurgia.
- > Abilitazione all’esercizio della professione medica.
- > Iscrizione all’Albo dell’Ordine dei medici-chirurghi.
- > Specializzazione nella disciplina di Ginecologia e Ostetricia.
- > Esperienza almeno quinquennale nel settore della pianificazione familiare e della chirurgia ostetrica del primo trimestre (da documentare dettagliatamente nel curriculum formativo professionale allegato alla domanda).
- > Non avere sollevato obiezioni di coscienza.

“Non somministrerò a nessuno, neppure se richiesto, alcun farmaco mortale, e non prenderò mai una iniziativa del genere; e neppure fornirò mai a una donna un mezzo per procurare l’aborto.” (Giuramento di Ippocrate, 460 a.C. circa - 370 a.C. circa)

L'INDUSTRIA DELL'ABORTO

L'industria dell'aborto fu messa in piedi da:

- **Bernard Nathanson** (1926-2011), ginecologo-ostetrico, di origine giudaico-talmudica¹ (ma che si descriveva come un «ateo giudeo»), il quale, dopo aver effettuato oltre 75.000 aborti, incluso quello di un suo figlioletto, si pentì, si convertì al cattolicesimo, e dedicò il resto della sua vita a far conoscere l'atrocità dell'aborto;²
- **Betty Friedan** (1921-2006), attivista femminista, di origine giudaico-talmudica;
- **Ruth Proskauer Smith** (1907-2010), paladina dell'aborto, dell'eutanasia, del controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione, di origine giudaico-talmudica, la cui madre Alice Naumburg Proskauer era stata tra i fondatori della *Euthanasia Society of America*, organizzazione che vide la luce nel 1938 allo scopo di promuovere l'eutanasia.

Dunque, questi furono i principali iniziatori della organizzazione abortista fondata nel 1969, oggi nota come “NARAL Pro-Choice America”.

Dal 1980 a oggi (2023), le **innocenti vittime** accertate dell'aborto volontario nel mondo ammontano a oltre **1 miliardo e 700 milioni** (per le statistiche aggiornate in tempo reale si veda [qui](#)).

Quando parlo dell'aborto volontario, lo definisco come “**il più grande genocidio della storia**”. Non posso accostarlo a nient'altro, perché non c'è mai stato un genocidio più grande di questo.

Ruth Proskauer Smith è stata non solo tra i fondatori della organizzazione abortista NARAL, ma anche tra i principali propugnatori della eutanasia. Ella ha tracciato il suo attivismo a favore della morte, **dalla culla alla tomba**.

¹ Giudaismo talmudico o Giudaismo post-biblico. Il Talmud (non la Bibbia) definisce la religione giudaica talmudica o post-biblica. Adin Steinsaltz, forse il più grande fra i commentatori del Talmud della nostra epoca, descrive il Talmud come “**il pilastro centrale che regge l'intero edificio spirituale e intellettuale della vita ebraica**”.

² Negli anni Settanta del Novecento, lo sviluppo degli ultrasuoni portò Bernard Nathanson a riconsiderare il suo punto di vista sull'aborto, e divenne un forte sostenitore del movimento per la vita. Nel 1984 realizzò il documentario “*The Silent Scream*” (“L'urlo silenzioso”), che mostrava l'atroce realtà di un aborto (smembramento di un bambino vivo in utero) attraverso l'ecografia. Il suo secondo documentario, “*Eclipse of Reason*” (“Eclisse della ragione”), analizzava la raccapricciante realtà degli aborti tardivi. Nathanson affermò che i numeri degli aborti illegali citati dal NARAL erano “falsi”.

Lo storico Ian Robert Dowbiggin ha affermato che la Proskauer “ha giocato un ruolo fondamentale nella lotta per il controllo delle nascite, per l’eutanasia, e per l’aborto”. Ella ha anche diretto dal 1955 al 1964 la *Human Betterment Association for Voluntary Sterilization*, movimento eugenetico per il controllo della popolazione attraverso la sterilizzazione (vale a dire la soppressione della capacità di generare). Nonostante questo suo attivismo contro la vita umana nascente e morente (che ovviamente doveva valere per gli altri, non per sé o per la propria famiglia), al momento della sua morte, ella aveva sei nipoti e sette pronipoti.



Il Dakota building, situato nell'esclusivo contesto dell'Upper West Side di Manhattan, a New York, affaccia di fronte al Central Park. (L'uso dell'immagine non vuole suggerire che il licenziante avalli il presente scritto. [Qui](#) il link.)

Nel 2010 Ruth Proskauer Smith è deceduta, all'età di 102 anni, nel suo appartamento multimilionario nel Dakota Building, uno dei più antichi, leggendari ed esclusivi edifici residenziali di Manhattan, il cui nome è legato a molte celebrità dello spettacolo che vi hanno abitato. La sua vita è stata commemorata in un necrologio del quotidiano britannico *The Times* e dai suoi figli, nipoti e pronipoti.

Nel 2016, il quotidiano *New York Times* ha riferito che i resti mortali di Ruth Proskauer

Smith sono finiti in una fossa comune nel “*campo del vasaio*” a Hart Island, New York, tre anni dopo che il suo corpo era stato donato alla *New York University School of Medicine* per scopi scientifici.

Il “*campo del vasaio*” di Hart Island (una delle più grandi fosse comuni degli Stati Uniti e il più grande cimitero pubblico del Paese) è un luogo per la sepoltura di persone sconosciute, o indigenti, o non reclamate da nessuno. Il campo si trova sull'isola di Hart Island, lunga un chilometro e mezzo e larga mezzo chilometro, a nord-est di Manhattan; qui un milione di morti senza nome e senza storia (i più antichi risalenti alla Guerra di Secessione americana) hanno trovato sepoltura. Qui

sono stati inumati, tra gli altri, i morti a causa della *Spagnola* (pandemia influenzale degli anni 1918-19) e dell'AIDS negli anni Ottanta del secolo scorso. Oggi l'isola è diventata un cimitero di emergenza per le vittime del coronavirus SARS-CoV-2.

L'espressione "*campo del vasaio*" è una citazione dal Vangelo di Matteo (27:3-10), in riferimento ad *Acheldama* (dall'aramaico ḥāqal dēmā' "*il campo del sangue*"), cioè il campo acquistato col prezzo del sangue di Gesù. Il campo era situato nella valle di Hinnom (una valle a sud-ovest delle porte di Gerusalemme),³ dove Giuda Iscariota si suicidò.⁴

³ Tra i peccati per i quali i popoli pagani furono sottoposti all'ira di Dio, vi fu la colpa di essere "**incapaci di affetti naturali**" [greco: *astorgos*] (Romani 1:31). Essi sacrificavano i loro figli agli idoli. Anche il popolo d'Israele, nel suo traviamiento, giunse a immolare figli e figlie a Moloch, "**l'abominevole divinità degli Ammoniti**" (1Re 11:5), un idolo mostruoso che veniva adorato nella terra di Canaan prima dell'arrivo degli Israeliti. Sotto l'influenza dei Fenici, presso i quali questa divinità era molto venerata, il culto si era diffuso in tutto il Medio Oriente e, tra le culture correlate, nell'Africa settentrionale e nel Vicino Oriente. La statua di Moloch stendeva in alto le palme delle mani, di modo che, deponendovi il fanciullo offerto in sacrificio, questi rotolava giù nell'interno della statua cadendo in una grande cavità piena di fuoco, che era tenuto costantemente acceso in onore del dio. Col tempo, Moloch divenne il nome del rituale durante il quale i bambini venivano offerti in olocausto. Presso gli Ebrei, la sede di questo raccapricciante culto era la **valle di Hinnom** [traslitterazione dall'ebraico *gē(ben)(b'ēnē) hinnom*, lett. *la valle del figlio (dei figli) di Hinnom*] o Geenna, una valle a sud-ovest delle porte di Gerusalemme. Il fuoco della Geenna è divenuto il simbolo del castigo eterno (cfr. Matteo 5:22; Marco 9:43-49). Da taluni il vocabolo Geenna è tradotto con il termine 'Inferno'. Dopo il giudizio, la Geenna (o Inferno) sarà la residenza finale ed eterna dei malvagi increduli: "**Allora dirà anche a quelli della sua sinistra: «Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli!»**" (Matteo 25:41).

⁴ 📖 "**Allora Giuda, che lo aveva tradito, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì, e riportò i trenta sicli d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: «Ho peccato, consegnandovi sangue innocente». Ma essi dissero: «Che c'importa? Te la vedrai tu!»** Ed egli, buttati i sicli nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. Ma i capi dei sacerdoti, presi quei sicli, dissero: «Non è lecito metterli nel tesoro delle offerte, perché sono **prezzo di sangue**». E, tenuto consiglio, comprarono [greco: ἀγοράζω, acquistare con denaro; essere o andare sulla piazza del mercato; commerciare] con quel denaro il **campo del vasaio** perché servisse per la sepoltura degli stranieri. [Alcuni ipotizzano che si tratti degli stranieri ebrei che, venuti a Gerusalemme per adorare o per qualche altro affare, fossero morti lì durante la loro permanenza.] Perciò quel campo, fino al giorno d'oggi, è stato chiamato: "**Campo di sangue**". Allora si adempì quello che era stato detto dal profeta Geremia: «E presero i trenta sicli d'argento, il prezzo di colui che era stato venduto, secondo il valore stabilito dai figli d'Israele, e li diedero per il **campo del vasaio**, come me lo aveva ordinato il Signore»." (Matteo 27:3-10)

📖 "Fratelli, era necessario che si adempisse la profezia della Scrittura pronunciata dallo Spirito Santo per bocca di David riguardo a Giuda, che fece da guida a quelli che arrestarono Gesù. Perché egli era uno di noi e aveva ricevuto la sua parte di questo ministero. Egli dunque acquistò [greco: κτάομαι, procurarsi; guadagnarsi] un **campo** con la ricompensa della sua iniquità; poi, essendosi precipitato, gli si squarciò il ventre, e tutte le sue interiora si sparsero. Questo è divenuto così noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme, che quel **campo** è stato chiamato nella loro lingua, "**Acheldama**", cioè, "**Campo di sangue**." (Atti 1:16-19)

Da notare che, per descrivere l'acquisto del "**campo del vasaio**", Matteo usa il verbo greco ἀγοράζω, mentre Luca utilizza il verbo greco κτάομαι. Matteo afferma che furono i capi dei sacerdoti ad acquistare il "**campo del vasaio**"; mentre Luca – nel libro degli Atti – afferma che fu Giuda Iscariota a procurare il campo. Entrambe le affermazioni sono vere; infatti Giuda fornì il denaro (ossia i "**trenta sicli d'argento**") che si era 'guadagnato'

Prima dell'utilizzo di *Acheldama* come luogo di sepoltura, era stato un sito dove i vasai raccoglievano argilla di alta qualità, di colore rosso intenso per la produzione di ceramiche; da qui il nome di “*campo del vasaio*”. Una volta rimossa l'argilla, tale sito sarebbe rimasto inutilizzabile per l'agricoltura, essendo pieno di fosse e buche, diventando così un cimitero per coloro che non potevano essere seppelliti in un luogo destinato alla regolare sepoltura dei defunti.

Ora i resti mortali di Ruth Proskauer Smith giacciono insieme con 144 sconosciuti nella fossa 359 del “*campo del vasaio*” a Hart Island. «Mio Dio, è finita lì?» ha esclamato la figlia Gael Arnold, scioccata nell'apprendere che sua madre era stata sepolta a Hart Island nel 2013, tre anni dopo la sua morte e la donazione del suo corpo alla scienza. I suoi figli avevano dato per scontato che la *New York University School of Medicine* avrebbe cremato i suoi resti e smaltite le ceneri; non immaginavano che avrebbe invece mandato il cadavere della loro madre all'obitorio della città per essere traghettato in una fossa comune.⁵



Veduta aerea di Hart Island (Bronx), New York City.

consegnando ai capi dei Giudei il “**sangue innocente**” di Gesù, e che riportò ai capi dei sacerdoti e agli anziani quando vide che Gesù era stato condannato); dunque, quel denaro era e rimase di Giuda anche dopo la sua morte e, di conseguenza, il “**campo del vasaio**” apparteneva propriamente a Giuda, al suo patrimonio e ai suoi eredi (se ce ne fossero stati). I capi dei sacerdoti rifiutarono di accettare il denaro restituito loro da Giuda, sia per sé stessi sia per il tesoro del tempio. Quindi, è vero che Giuda procurò il campo, poiché esso fu comprato con i soldi che egli si era ‘guadagnato’ tradendo Gesù. Tuttavia, furono i capi dei sacerdoti a effettuare concretamente l'acquisto e il trasferimento legale della proprietà: da qui l'affermazione che essi acquistarono il campo.

⁵ “Unearthing the secrets of New York’s mass graves”, by Nina Bernstein, May 15, 2016. ([link](#))

Anthony R. Smith, figlio di Ruth Proskauer Smith, in una lettera indirizzata a *The Times*, ha scritto: “Ruth Proskauer Smith sarebbe indignata [...], non perché le fosse interessato il luogo in cui sarebbe stata ‘smaltita’, ma perché questa istituzione estremamente ricca [la *New York University School of Medicine*] ha utilizzato un simile espediente per ingannare la città, facendo pagare ai contribuenti la sepoltura.”⁶

Bisogna dire che, se l’industria dell’aborto è riuscita a sterminare oltre 1 miliardo e 700 milioni di nascituri dal 1980 a oggi (2023), ciò è stato possibile grazie al fatto che le nazioni di tutto il mondo hanno accolto e reso operativo il principio secondo cui il nascituro non è una *persona* e, di conseguenza, può essere crudelmente ucciso.

L’aborto indotto è un male assoluto, una mostruosità contro natura, in qualunque forma venga praticato: aborto chirurgico;⁷ aborto farmacologico;⁸ contraccezione con farmaci o dispositivi intrauterini abortivi, che possono interrompere una gravidanza alterando chimicamente il rivestimento dell’utero (endometrio), in modo tale che un essere umano appena concepito non sia in grado di impiantarsi nell’utero, e quindi muoia; questo meccanismo d’azione è chiamato *aborto chimico preimpianto*.⁹

Ma a queste stragi di bambini, cui è stato impedito di nascere, bisogna anche sommare tutti quei milioni di embrioni umani vivi (il cui numero sfugge a un’esatta valutazione) che le cliniche per la fertilità conservano nell’azoto liquido (a -196 °C): “rimanenze” delle procedure di fecondazione in vitro. Una volta che i genitori genetici decidono che la loro famiglia è completa, ed embrioni residui sono ancora disponibili, in vari Paesi si consente loro di scegliere tra queste opzioni:

⁶ “Bodies Given to N.Y.U. Ended Up in Mass Graves, Despite Donors’ Wishes”, By Nina Bernstein, May 27, 2016 ([link](#)).

⁷ “Se questo non è un uomo, che cos’è? (Il più grande genocidio della storia)” ([link](#))

“Se questo non è un uomo, che cos’è? (L’urlo silenzioso)” ([link](#))

⁸ Il metodo farmacologico si basa sulla assunzione, a 48 ore di distanza, di due farmaci: il mifepristone (RU486) e una prostaglandina (misoprostolo o gemeprost). Il mifepristone causa la morte dell’embrione, mentre l’assunzione della prostaglandina ne determina l’espulsione.

Nel 2010, il sistema di sorveglianza riportava un 3,3% di interventi abortivi effettuati con Mifepristone e prostaglandine; la soglia del 10% veniva superata nel 2014, e nel 2018 quella del 20%. Nel 2019 la percentuale di aborti farmacologici era pari al 24,9% e nel 2020 si attestava al 31,9% a livello nazionale.

⁹ La scienza embriologica ha chiaramente stabilito che la vita umana inizia con la fecondazione: la fusione di un ovulo e di uno spermatozoo dà immediatamente luogo a un nuovo essere umano geneticamente distinto. Questa non è un’opinione soggettiva, ma un fatto scientifico oggettivo e inconfutabile. Di conseguenza, qualsiasi azione artificiale che mira a distruggere un embrione umano è di natura abortiva.

1. donarli alla ‘scienza’ per scopi di ricerca, il che significa votarli alla distruzione (l’*American Infertility Association*, ad esempio, ha incoraggiato le coppie a fare proprio questo con gli embrioni crioconservati);
2. lasciarli indefinitamente congelati nell’azoto liquido (ma, con il passare del tempo, si riducono le loro probabilità di sopravvivere e di annidarsi in utero);
3. scongelarli e lasciarli morire.

Se i bambini non ancora nati, immagazzinati nell’azoto liquido presso le cliniche per la fertilità in tutto il mondo, fossero bambini nati e ammassati negli orfanotrofi, permetteremmo agli scienziati di manipolarli e distruggerli per i loro scopi? Possiamo giustificare la morte di queste creature umane innocenti semplicemente perché si trovano in “orfanotrofi congelati”?

La distruzione di questi embrioni per la cosiddetta ‘ricerca scientifica’ (!), o perché giunti alla data di scadenza fissata per legge,¹⁰ oppure perché scartati come ‘inadatti’, pone fine alla vita umana. Argomentare diversamente equivale a sostenere che questi embrioni non sono umani o non sono vivi.



Non dovrebbero queste preziose creature umane ricevere dalle leggi la stessa protezione che coloro i quali sono nati ricevono? Non siamo tutti uguali? Non siamo stati tutti embrioni?

Dovremmo interrogarci sulla presunta ‘integrità’ e ‘rispettabilità’ di un consorzio umano che sostiene

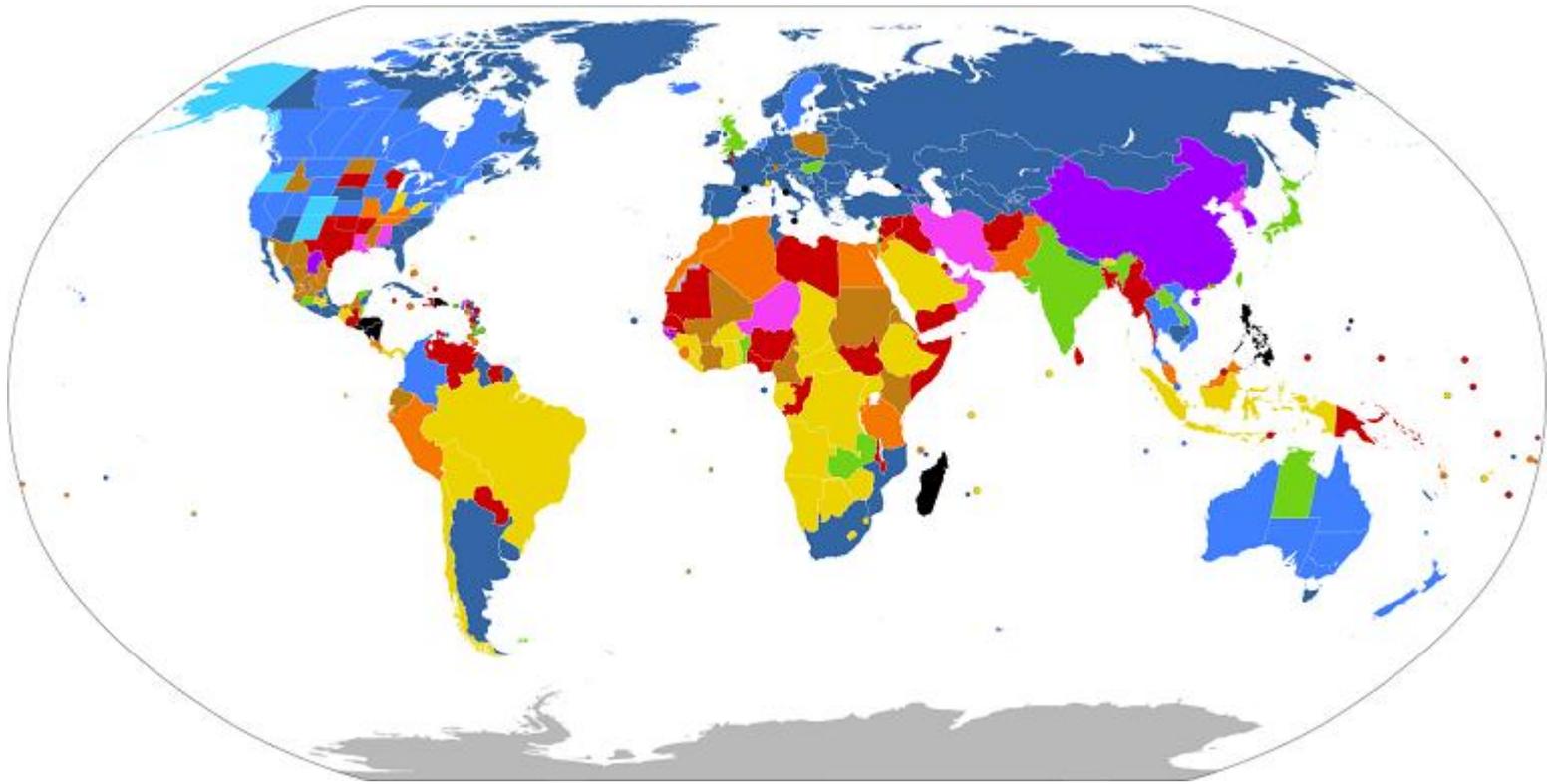
di commettere atti tanto efferati e immorali in nome della ‘scienza’.

L’aborto è, in una parola, **omicidio** e omicidio della peggiore specie, omicidio degli esseri umani più innocenti, indifesi e preziosi: i bambini più piccoli! E prima che questi preziosi piccoli esseri umani possano mai godere anche solo della luce del giorno!

Non esiste un diritto di uccidere. Esiste il diritto di vivere.

¹⁰ Questi embrioni vengono scongelati e distrutti in vari modi: lasciati morire a temperatura ambiente, immersi in alcool, sottoposti a shock osmotico in soluzione salina ipotonica, smaltiti in discarica o inviati al forno di incenerimento.

MAPPA CHE RIASSUME LE POSIZIONI DELLA LEGISLAZIONE SULL'ABORTO NEL MONDO



■ Legale su richiesta.

■ Illegale, salvo che in caso di rischio per la vita della madre, problemi di salute fisica o mentale, stupro, malformazione del feto e/o fattori socioeconomici.

■ Illegale, salvo che in caso di rischio per la vita della madre, problemi di salute fisica o mentale, stupro e/o malformazione del feto.

■ Illegale, salvo che in caso di rischio per la vita della madre, problemi di salute fisica o mentale e/o malformazione del feto.

■ Illegale, salvo che in caso di rischio per la vita della madre, problemi di salute fisica o mentale e/o stupro.

■ Illegale, salvo che in caso di rischio per la vita della madre e/o problemi di salute fisica o mentale.

■ Illegale, salvo che in caso di rischio per la vita della madre.

■ Illegale senza eccezioni.

■ Nessuna informazione.

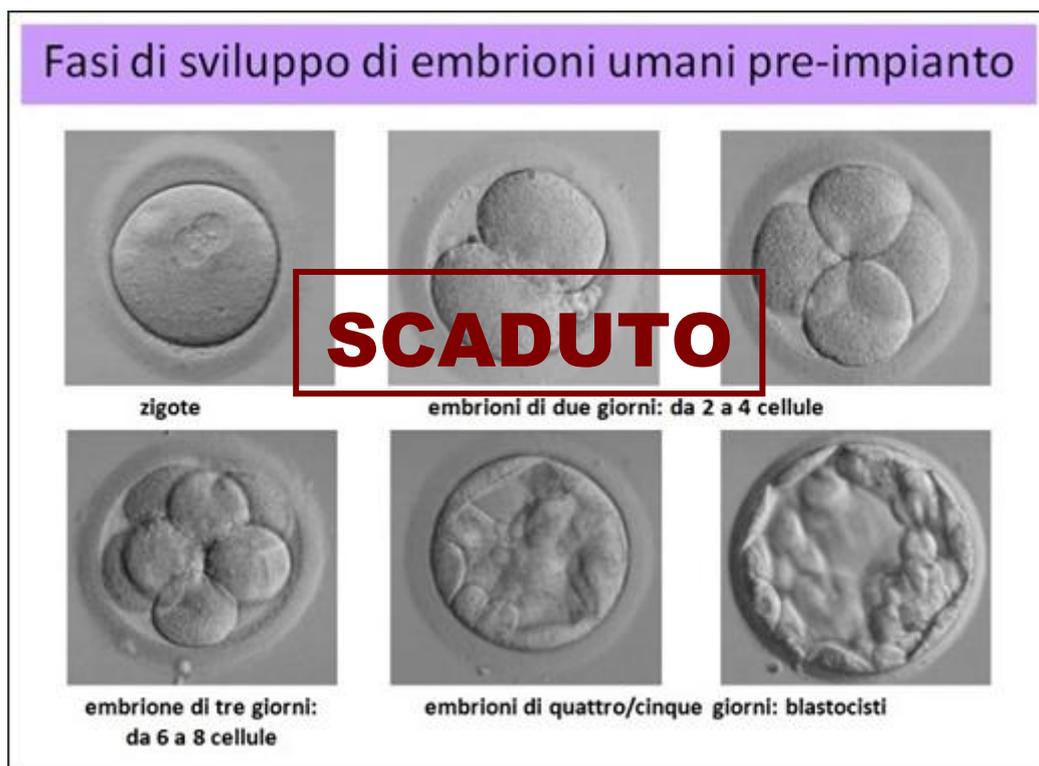
(L'uso dell'immagine non vuole suggerire che il licenziante avalli il presente scritto. [Qui](#) il link)

L'aborto indotto è una delle cose che indurisce il cuore della società. La nazione che legalizza l'aborto favorisce la crescita della violenza al suo interno, e contribuisce ad aumentare la tolleranza della stessa. Gli esseri umani non possono essere trattati come

se ogni individuo non avesse valore, come se ogni individuo non fosse incommensurabilmente prezioso. Dato che sono esseri umani, gli embrioni umani non possono essere trattati allo stesso modo degli embrioni animali. Imporre un destino zoologico all'embrione umano significa scivolare ulteriormente lungo il pendio della disumanizzazione della medicina riproduttiva.

Nel 1996, nel Regno Unito, furono distrutti **3300 embrioni umani** non utilizzati, giunti alla **data di scadenza** secondo la legge britannica. La legge sulla fecondazione umana del 1990 prevedeva, nel Regno Unito, che gli embrioni congelati potessero essere conservati per un periodo di cinque anni. Di conseguenza, gli embrioni congelati prima del 1° agosto 1991, data di entrata in vigore della legge, e che non erano stati utilizzati, dovevano essere distrutti entro la fine del 31 luglio 1995, termine ultimo per la loro conservazione. Così, 3300 embrioni umani furono scongelati e distrutti in vari modi: lasciati morire a temperatura ambiente, immersi in alcool, sottoposti a shock osmotico in soluzione salina ipotonica, smaltiti in discarica, o inviati al forno di incenerimento.

La data di scadenza dei 3300 embrioni distrutti nel Regno Unito nel 1996 ha segnato un minimo storico nel rispetto della vita e della dignità umana.



Dal 1990, cioè da quando Londra ha cominciato a contarli, fino al 2015, **2.053.656 embrioni umani** prodotti per la fecondazione in vitro sono stati **distrutti** nel Regno Unito perché inutilizzati o scartati. Quanti altri embrioni umani, prodotti nel Regno Unito per la fecondazione in vitro dopo il 2015 fino a oggi (2023), sono stati distrutti?

E quanti milioni di altri embrioni umani, prodotti in tutto il mondo per la fecondazione in vitro, sono stati distrutti finora o sono in attesa di esserlo?

Dio conosce il loro numero. E noi?



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - Ottobre 2023)

(<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/L'industria%20dell'aborto.pdf>)